



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

Mondo

Public
Program

Novo

Ep. 2, *Buildings*

Guest curator: Bianca Felicori

In conversation with: Ghali

Friday, June 9 | 6 – 7.30 pm

Teatrino di Palazzo Grassi
(San Marco 3260, Venezia)

Spaziale. Ognuno appartiene a tutti gli altri
Italian Pavilion – Biennale Architettura 2023

L'importanza di portare Ghali a Palazzo Grassi

Venerdì 9 giugno, dalle 18 alle 19:30 || Teatrino di Palazzo Grassi

Il secondo appuntamento del public program “Mondo Novo” curato da Fosbury Architecture in collaborazione con Palazzo Grassi e Bottega Veneta avrà come protagonisti l'artista Ghali e l'architetta, curatrice e ricercatrice Bianca Felicori (Forgotten Architecture).

Il dialogo tra Bianca Felicori (Forgotten Architecture) e Ghali vuole offrire un racconto inedito esplorando una nuova forma di interazione transdisciplinare tra la cultura musicale italiana e i temi dell'architettura e dell'urbanistica. L'artista – figura chiave per comprendere l'evoluzione dal nostro tempo – sarà il protagonista di questo episodio il cui obiettivo è quello di indagare il suo rapporto con il quartiere dal quale proviene: estendendo progressivamente il dialogo dalla casa in cui è cresciuto alla città di Milano, dalle periferie italiane al mar Mediterraneo. Emergerà una figura attivamente coinvolta in processi di sensibilizzazione sociale, rigenerazione urbana e attivismo globale: un vero e proprio “agente di cambiamento”; esempio concreto di come sia possibile oggi prendersi cura dell'esistente.

Testo della curatrice, Bianca Felicori

Da alcuni anni mi occupo di esplorare il rapporto tra gli artisti e il loro quartiere di appartenenza, approfondendo insieme le potenzialità e le criticità di vivere in determinate zone, in determinate città, in determinati Paesi. Il tema è stato oggetto di conferenze, lectures, programmi curatoriali di cui due presso Triennale Milano.

Gli artisti italiani appartenenti ai generi musicali comunemente chiamati rap e trap costruiscono una narrazione intorno al quartiere di residenza, raccontando nei loro testi una dimensione reale, talvolta cruda, che spesso viene ignorata o considerata come semplice tendenza giovanile. Eppure questi testi sono, come scrive Roberto Saviano nel 2017 parlando proprio di Ghali, “un calco magico del reale”, a cui noi addetti del settore — architetti, urbanisti — dovremmo prestare attenzione.

La ricerca nasce dal desiderio di indagare e comprendere quali responsabilità hanno avuto nel tempo gli architetti e gli urbanisti nei processi di ghettizzazione delle periferie, con l'obiettivo di fornire nuovi punti di vista utili per futuri interventi sul territorio. Inoltre, un discorso interdisciplinare come quello sul rapporto tra l'ambiente musicale italiano e la dimensione urbana vuole essere un tentativo di elevare culturalmente il sentimento di dignità e di riscatto sociale che si genera proprio nei contesti popolari, a cui sono legata personalmente.

Portare Ghali a Palazzo Grassi, nel contesto della Biennale di Architettura di Venezia, significa spingersi oltre alla dimensione urbana, con maggiore consapevolezza. Ghali — potenzialmente l'artista più esposto su temi culturali, sociali, politici — sarà il protagonista di un dialogo che partirà dal contesto urbano in cui è cresciuto fino ad arrivare ad una scala geograficamente sempre più estesa, includendo nel discorso le questioni mediterranee.

Ghali, oltre a raccontare nei suoi testi la realtà in cui è cresciuto — quella del quartiere periferico di Baggio, a Milano — fornisce il punto di vista di un'artista nato in Italia da genitori tunisini, con tutte le sue criticità. Non solo: negli ultimi anni è impegnato nel

sostegno di Mediterranea Saving Humans, Associazione di Promozione Sociale (APS) nata per supportare le missioni di soccorso in mare che salvano vite alle persone migranti.

In una Biennale in cui il focus principale è proprio la cultura fluida e intrecciata di persone di origine africana che oggi abbraccia il mondo, portare Ghali significa proporre un nuovo punto di vista sulle visioni urbanistiche e territoriali dell'Italia futura, della "Nuova Italia" che lui cita nel testo di "BAYNA", brano uscito nel suo ultimo disco *Sensazione Ultra* (2022). La parola araba, che significa "vederci chiaro", dà anche il nome all'imbarcazione che ha donato a Mediterranea e supporta l'Associazione nelle missioni di soccorso.

Biografie

Curatrice invitata:

Bianca Felicori (1994)

Architetta, autrice e ricercatrice presso UCLouvain, Bruxelles. Dal 2019 porta avanti il suo progetto Forgotten Architecture, una piattaforma dove riscoprire architetture del Novecento dimenticate e meno conosciute in giro per il mondo. Il grande archivio di architetture dimenticate formatosi negli anni è diventato anche la principale risorsa dei suoi progetti indipendenti e delle sue collaborazioni con brand e istituzioni in qualità di moderatrice, curatrice e autrice.

In dialogo con:

Ghali Amdouni (1993)

Ghali Amdouni, noto semplicemente come Ghali, è un rapper italiano. Nato a Milano da genitori tunisini, ha sempre vissuto nel capoluogo lombardo, trascorrendo buona parte della sua infanzia a Baggio, quartiere della periferia milanese dove ha iniziato la sua carriera artistica. Fondatore dell'etichetta discografica Sto Records (2016) e autore di brani entrati nella storia della musica italiana, nel maggio 2022 ha pubblicato il suo ultimo disco *Sensazione Ultra*, il terzo dopo *DNA* (2020) e *Album* (2017).